

Presentazione personale e professionale di Giovanni Vian

Sono nato a Venezia, città in cui risiedo tuttora, con la mia famiglia.

Sono da sempre persuaso che Venezia, con la sua conformazione – un intreccio unico tra Venezia, Mestre, la Terraferma, le isole della Laguna – e le sue caratteristiche, sia un'occasione straordinaria di sviluppo di relazioni interpersonali per il presente e per il futuro (ne ho personalmente beneficiato per lungo tempo, anche se oggi la pressione turistica ha in parte ridotto – ma non cancellato! – questa dimensione), e non un insediamento che vada sempre più omologato alle altre realtà urbane per renderne meno complesso il sistema e la vita dei suoi abitanti.

L'Università Ca' Foscari ha le dimensioni e le peculiarità per potere svolgere un ruolo significativo, che concorra a sviluppare una città a misura di donne e uomini del nostro tempo, segno di una convivenza pacifica, accogliente, plurale. E può davvero essere sempre di più una realtà in cui, svolgendo le proprie funzioni istituzionali, si concorre al rinnovamento delle città in cui opera e dei loro territori (ringiovanimento anagrafico, ma non di meno incontro sempre nuovo tra saperi, culture e pratiche diversi) e si dà veramente vita a una singolare esperienza urbana integrata, in cui residenti, studenti e personale ca'foscario non si contendano case e spazi, ma convergano in sinergia allo sviluppo della comunità.

Da questo punto di vista mi affascina l'idea di provare a dare un piccolo, più realisticamente minuscolo, contributo personale, attraverso l'impegno nel Consiglio di Amministrazione di Ca' Foscari, all'accoglimento della sfida di sostenere lo sviluppo della ricerca pubblica, con un'attenzione specifica al nostro territorio in proiezione aperta all'orizzonte internazionale; di offrire formazione avanzata a chiunque desideri intraprendere gli studi universitari, assicurando doverosamente ai capaci e meritevoli tutti i mezzi per poterli sostenere, senza alcuna discriminazione pregiudiziale; di accrescere la qualità della vita nell'area in cui l'Ateneo è attivo (Venezia, Mestre, Treviso e i territori in cui sono inserite) in collaborazione con la società, le sue istituzioni civili, l'articolata rete delle sue associazioni ed enti, il suo sistema economico.

Mi candido al Consiglio di Amministrazione – come mi è stato chiesto (e come fino alle 19:50 di martedì 13 ottobre risultava del tutto estraneo ai miei pensieri) – con spirito di servizio, pienamente consapevole dei limiti delle mie competenze (non sono un pianificatore, sicuramente non ho doti manageriali ...), ma mettendo a disposizione l'esperienza maturata in oltre trentacinque anni di attività di ricerca nell'ambito degli studi di storia, con particolare riferimento alla storia del cristianesimo e delle Chiese negli ultimi secoli; e in un quarto di secolo di docenza universitaria a Ca' Foscari, dove ho avuto la possibilità di svolgere anche diversi impegni accademici, imparando a conoscere meglio persone, luoghi, aspetti e questioni della nostra Università; nonché facendo tesoro di quanto avevo sperimentato in anni più lontani nell'impegno giovanile in associazioni studentesche universitarie a Venezia e a livello nazionale e in un'esperienza amministrativa all'ESU di Venezia.

Se sarò nominato, come rappresentante delle e dei docenti di Ca' Foscari saranno ciascuna e ciascuno di essi le persone mie prime interlocutrici, con una visione d'impegno che dovrà contribuire a tradursi a vantaggio di tutti: studenti, dottorandi e ricercatori, personale tecnico-amministrativo, docenti.

Tra le attività svolte negli anni a Ca' Foscari, piccoli richiami, in ordine sparso e su piani diversi, a qualche aspetto che forse può aiutare a comunicare qual è la prospettiva lungo cui ho provato a

muovermi (con tutti gli adattamenti e anche le incoerenze che poi la realtà, e ancora di più i deficit personali, hanno imposto):

- essere riuscito, come coordinatore della Facoltà di Lettere e Filosofia per la didattica part-time una ventina d'anni fa, a sviluppare con scarse risorse (i classici "quattro soldi") un'offerta per gli studenti part-time notevolmente potenziata rispetto agli standard dell'epoca, e maggiormente collocata in orari compatibili (tardo pomeriggio dei feriali o sabato);
- avere rovesciato, una decina d'anni fa, la modalità logistica con cui il Presidio di Qualità di Ateneo interagiva con i Dipartimenti e i corsi di laurea, decidendo che invece di convocare i loro referenti a Ca' Foscari fosse il presidente del PQA a recarsi presso le diverse sedi, anche per comprendere meglio come le persone lavorassero e con quali difficoltà effettive si misurassero;
- nel 2023 avere ideato, da direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, e poi promosso con il pieno concorso anche del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, l'attivazione del primo spazio allattamento e baby care in tutta Ca' Foscari, presso il Campus Umanistico nella sede di Malcantòn-Marcorà, esperienza oggi opportunamente replicata anche in altri plessi;
- avere portato il DSU (evidentemente anche con una certa combinazione fortuita degli esiti dei concorsi, ma pure attraverso chiamate dirette) a raggiungere quasi la parità di genere nella fascia degli ordinari alla fine del mio mandato triennale;
- avere visto crescere in modo straordinario, nello scorso decennio, l'attenzione e le pratiche di Ca' Foscari per l'inclusione, cosa che fa del nostro Ateneo un modello in Italia, ma nello stesso tempo sapere che c'è sempre qualcosa che si può migliorare in quest'ambito e avere sperimentato che l'Amministrazione centrale è positivamente aperta ai suggerimenti;
- avere ripetutamente ricevuto incarichi di Ateneo da rettori che sapevano perfettamente che non li avevo votati, il che mi ha per lo meno lasciato l'impressione di non avere combinato prevalentemente "disastri" in quanto ero andato facendo in precedenza; e ci ha resi reciprocamente liberi di interagire ciascuno con le proprie convinzioni, beninteso con l'ovvia sottolineatura che il rettore in carica rappresenta l'istituzione – e cioè tutti noi – e non una parte;
- avere instaurato in genere buoni rapporti con le persone del comparto tecnico-amministrativo (ma chissà quanta pazienza sarò costato a qualcuna di loro), il cui apporto essenziale al funzionamento dell'intera comunità cafoscarina mi è sempre sembrato doveroso riconoscere quando me ne è stata data l'opportunità;
- non avere mai avuto timore della dialettica quando si ragiona in ambito accademico, condotta nel pieno rispetto delle persone, sapendo che sono leciti modelli diversi di università e che occorre creare punti d'intesa, attraverso mediazioni, per valorizzare gli aspetti migliori tra quelli effettivamente realizzabili pur mantenendo lo sguardo orientato verso obiettivi più alti;
- avere insistentemente e forse anche inopportuno ricordato in diverse occasioni (anche in Senato Accademico) che come docenti universitari non possiamo accettare che l'esito del sottofinanziamento pubblico delle Università si traduca nella "colpevolizzazione" delle dinamiche salariali, di cui invece qualche volta la retorica istituzionale ha riempito i nostri verbali;
- avere sempre inteso la garanzia costituzionale che la scienza è libera e libero ne è l'insegnamento come un principio che assicura notevole dignità e insieme esige una considerevole responsabilità civile in quanto vado facendo come docente universitario.

Sono richiami e sottolineature di cui mi scuso per l'eterogeneità e la poca concisione, a conferma di una candidatura che non era nei miei programmi e a cui non mi sono sottratto, come scrivevo, perché sollecitato da diversi autorevoli interlocutori in Ateneo. Anche il curriculum è relativamente essenziale, se si vuole poco curato (avevo da tempo smesso di candidarmi a cariche che imponessero cv onnicomprensivi e mi illudevo di navigare ormai con una certa tranquillità all'interno del mio ultimo decennio scarso di docenza ...), ma ho cercato di riportarvi i dati principali, rimandando per il dettaglio delle pubblicazioni alla pagina web pubblicamente accessibile, dove è visibile anche la fotografia.

Venezia, 19 ottobre 2026

Giovanni Vian – curriculum vitae

Sono nato a _____, sono coniugato, ho due figlie.
Risiedo a Venezia.

Nel 1989-1990 come obiettore di coscienza ho svolto il Servizio sostitutivo civile alla Leva obbligatoria.

Percorso formativo e accademico

- Laurea in Lettere (Università di Venezia, 1988);
- Dottorato di ricerca (quadriennale) in Storia religiosa, Università di Bologna (1995);
- élève stagiaire dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales (a.a. 1991-1992) ;
- borsista postdottorato (settore scientifico-disciplinare M-STO/07), Università di Padova (1997-1999);
- assegnista di ricerca (settore scientifico-disciplinare M-STO/07), Università di Padova (1999-2001);
- professore associato di Storia del cristianesimo e delle chiese (settore scientifico-disciplinare M-STO/07) presso l'Università Ca' Foscari Venezia (2001-2015);
- professore ordinario (settore scientifico-disciplinare M-STO/07) presso l'Università Ca' Foscari Venezia (2015-oggi).

Compiti organizzativi all'interno dell'Ateneo

- componente del Collegio didattico del corso di laurea in Storia e del corso di laurea specialistica in Storia della Società europea (2002-2004);
- componente della Giunta di Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia (2004-2010);
- responsabile dell'offerta didattica per gli studenti part time della Facoltà di Lettere e Filosofia (2005-2009);
- vicecoordinatore del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in «Storia sociale europea dal medioevo all'età contemporanea» (2007-2014);
- presidente del corso di laurea magistrale interateneo in Scienze delle Religioni delle Università di Padova e Università Ca' Foscari Venezia (2010-2012);
- componente del Consiglio direttivo della Scuola Superiore di Studi Storici, Geografici, Antropologici delle Università di Padova, Università Ca' Foscari Venezia, Università di Verona (2011-2014);
- vicedirettore e delegato alla ricerca del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati (2011-2014);
- presidente del Presidio della Qualità di Ateneo (2014-2016);
- co-fondatore e componente del Centro interdipartimentale di Studi Storici sul cristianesimo - CISC (Università Ca' Foscari Venezia) dal 2015; direttore del CISC dal 2023 a oggi;
- delegato per l'assicurazione della qualità del Dipartimento di Studi Umanistici (2019-2020);
- direttore del Dipartimento di Studi Umanistici (2020-2023);
- componente del Senato Accademico (2022-2023);
- componente del Comitato per la ricerca del Dipartimento di Studi Umanistici (2026).

Altri incarichi accademici, didattici, scientifici

- a Ca' Foscari dal 2001 ho ininterrottamente tenuto corsi d'insegnamento afferenti al settore scientifico-disciplinare M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese, cui in alcuni anni ho affiancato, su richiesta dei dipartimenti di riferimento, insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare M-STO/04 Storia contemporanea.
- socio dal 2008 della Consulta Universitaria per la Storia del Cristianesimo e delle Chiese CUSCC (presidente della CUSCC dal 2018 al 2024);
- componente del Board dell'International Research Network Christian Churches, Culture and Society in Contemporary Europe (2011-2021);
- componente del Consiglio scientifico dell'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI (Isacem) dal 2012 a oggi;
- membre associé à l'étranger del Groupe Sociétés, Religions, Laïcités (GSRL) del Centre National de la Recherche Scientifique / École Pratique des Hautes Études dal 2014;
- componente del Collegio docenti del dottorato in «Culture e società dell'Europa contemporanea» della Scuola Normale Superiore di Pisa (2016-2018);
- componente del Comitato scientifico della Fondazione Papa Giovanni XXIII di Bergamo dal 2016 a oggi;
- componente del Consiglio direttivo del “Premio Desiderio Pirovano” (Associazione per il Progresso degli Studi sulla Storia della Chiesa) dal 2022 a oggi;
- componente del Comitato scientifico della Fondazione MAC - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo dal 2023 a oggi;
- componente del Comitato scientifico della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I dal 2023 a oggi;
- commissario ASN per l'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali per il settore concorsuale 11/A4 (2018-2020);
- commissario ASN per il settore concorsuale 11/A4 (2021-2023).
- Tra il 2006 e il 2025 partecipazione, come commissario o presidente, a complessive 28 (ventotto) commissioni di concorso, selezione o conferma in ruolo per professori ordinari, professori associati, ricercatori universitari, ricercatori a t.d. a) e b), per il settore scientifico-disciplinare M-STO/07 e per il settore concorsuale 11/A4 (anche per i settori scientifico-disciplinari M-STO/06, M-STO/09).
- Fellowship di ricerca del Graduiertenkolleg «Theologie als Wissenschaft» nel Forschungskolleg Humanwissenschaften der Goethe-Universität Frankfurt am Main (2012);
- docente invitato presso l'Istituto di Studi ecumenici "San Bernardino" Venezia (Pontificia Università Antonianum) dall'a.a. 2023-2024 a oggi.
- responsabile scientifico di unità di ricerca in un progetto MIUR - COFIN 2008;
- partecipazione ai progetti del Ministerio de Economía y Competitividad, HAR2013-48000-P (2014-2017) e HAR2017-88490-P (2018-2020);
- corresponsabile scientifico dei progetti Deutsche Forschungsgemeinschaft DFG 216736344 (2013-2016) e DFG 392561361 (2018-2020);

- Principal investigator del progetto MUR-PRIN 2020 Prot. 2020TCFPK2: "I laboratori culturali della fede. La produzione di cultura religiosa popolare in Italia dall'Unità al miracolo economico" (2022-2025).
- membro dei comitati scientifici delle collane "Italia sacra. Nuova serie" (ISIME), "Chiese d'Italia" (Viella) e "Ponti" (Studium);
- ho fatto parte della redazione e poi della direzione della «Rivista di storia del cristianesimo» (2011-2021);
- componente del Comitato scientifico della rivista «Storia e problemi contemporanei»; e del Comitato di redazione di «Studia Patavina»;
- componente della direzione scientifica della rivista open access «JoMaCC - Journal of Modern and Contemporary Christianity», che ha contribuito a fondare nel 2022.

Le mie ricerche sono dedicate soprattutto alla storia del cristianesimo e delle Chiese negli ultimi secoli. In particolare ho studiato aspetti e problemi della crisi modernista e della reazione antimodernista sul lungo periodo, figure e questioni della storia del papato contemporaneo dal tardo Ottocento a oggi, alcuni momenti nodali della storia della Chiesa cattolica e della Chiesa valdese in Italia, le dinamiche storiche delle Chiese cristiane a Venezia dalla fine del Settecento al presente. L'elenco delle pubblicazioni è consultabile al link:

<https://www.unive.it/web/it/18697/persona/5592313#pubblicazioni tutte>

Venezia, 19 ottobre 2026